

50 ANNI DI FRATERNITÀ...

Assemblea di Grottammare - 26 Agosto 2006

Ringraziamo con gioia il Signore di essere giunti come Fraternità Secolare al nostro 50° anno.

Il cammino è stato molto ricco di gioia, ricerca e liberazione così come ha dovuto superare momenti difficili.

Nell'assemblea degli ultimi tre anni donne e uomini, laici e preti, hanno contemplato il percorso fatto e si sono interrogati su come vivere oggi il Vangelo sulle orme di Charles de Foucauld.

I punti fermi per "abitare" il nostro tempo sono stati e continuano ad essere il Direttorio di frater Charles di Gesù, lo Statuto della Fraternità Italiana (Firenze 1980) e il Cammino di Unità (San Gugat – 1982).

La Fraternità è aperta a tutti gli uomini e le donne, senza differenza alcuna, che desiderano seguire Gesù, il Modello Unico, secondo quanto riportato nel Cammino di Unità. Essa vuole essere compagna di viaggio di ogni uomo e soprattutto di chi, in ogni angolo della terra, cerca la giustizia e la pace delle Beatitudini e vive la speranza del Regno. Inoltre vuole sostenere nei fratelli e nelle sorelle una dimensione spirituale che superando i limiti della sola pratica religiosa consenta loro di vivere nell'orizzonte della fede.

La nostra Fraternità accetta di essere una minoranza, cosciente della necessità che oggi ci sia bisogno di comunità profetiche che annuncino l'avvento del Regno che si sta già realizzando. Una comunità riconciliata e riconciliatrice che assume le proprie fragilità, aiuta a far fiorire piccoli frammenti di vita e insieme con altri sperimenta e annuncia la gioia di "nuovi inizi".

Riconosciuta la complessità di questo momento storico, ai fratelli e alle sorelle è chiesto il coraggio di essere in ascolto dell'angoscia vissuta da tante persone, di camminare insieme con una presenza silenziosa, attenta e partecipe, rispettando i tempi di chi ci è dato di incontrare.

La comunità ci aiuta a vivere una profonda dimensione spirituale, che supera i ristretti confini religiosi per aprirsi al futuro con uno sguardo e un cuore nuovo.

Le fraternità locali custodiscono, come elemento caratterizzante, la scelta di non avere delle strutture formali che le imbrigliano: nel piccolo non vi è bisogno di organizzazione, gerarchia e autorità.

La fraternità nazionale è costituita da una rete di fraternità locali in comunione tra loro, anche se autonome nelle proprie scelte, legate alle decisioni concordate a livello assembleare e di conduzione collegiale.

La sua struttura operativa, proposta nell'Assemblea di novembre 2005 a Rimini e approvata nella Conduzione Collegiale di marzo 2006 ad Ancona, ha il solo compito di permettere la condivisione dei vissuti tra le fraternità italiane e con le fraternità sparse nel mondo in un rapporto di reciproco sostegno.

Le Collegiali e le Assemblee, oltre ad essere un momento di sostegno nel cammino, consentono di sperimentare forme di democrazia partecipata e di attenzione all'altro, accogliendo il pensiero e gli stati d'animo espressi da ciascuno in silenzio, senza commenti, disponendosi all'ascolto di ciò che lo Spirito suggerisce a ciascuno.

Le diverse Fraternità si sono interrogate sugli aspetti che ne hanno caratterizzato la spiritualità e ne hanno messo in evidenza due:

- il sentirsi accolti nelle proprie diversità e specificità, il condividere in libertà le proprie storie personali, il fare esperienza di una comunità che desidera incarnare il messaggio evangelico;
- l'assumere la dimensione contemplativa che ci porta a vivere con occhi nuovi il nostro quotidiano dove si cerca di "gridare il Vangelo con la vita" e si parla solo per testimoniare ciò che si vive o si tenta di vivere.

La Fraternità afferma l'importanza dei mezzi poveri e il valore del riserbo e del nascondimento, che evita i facili protagonismi e nello stesso tempo sollecita ad essere vigili e attenti, resistendo, in collegamento e in solidarietà con altri, contro tutto ciò che offende la dignità umana.

Numerosi contributi delle fraternità hanno evidenziato che la saggezza evangelica ci chiede di vivere la povertà delle Beatitudini, una vita in sobrietà, camminando con i poveri attraverso scelte di condivisione e di impegno per la giustizia.

Siamo convinti che elemento cardine della Fraternità è la Revisione di Vita, dove incontriamo il mistero di Dio nella storia di ciascuno di noi, divenendo nei fatti momento in cui rileggere la propria vita nella fede alla luce del Vangelo.

Auspichiamo che la Revisione di Vita diventi un fulcro del nostro cammino spirituale e, incoraggiati e sostenuti dalla Fraternità, ci aiuti a guardare gli avvenimenti, a svelare la Presenza di Dio in essi e a inserirci nella Sua Azione.

Per inserirci nell'Azione di Dio è necessario:

- *cogliere gli eventi che ci interrogano, in particolare i disagi*: accettare la diversità come ricchezza e farsi carico dei singoli vissuti consente di ridimensionare i propri disagi. In fraternità è importante che ci sia un clima di condivisione, in cui possano emergere le difficoltà che ognuno vive, sia di carattere esistenziale o sociale, che religioso o di fede. È importante esprimere il dissenso, anche se talvolta genera sofferenza, per essere veri e vitali e per non conformarsi. Una comunità adulta di credenti non teme di esternare responsabilmente, anche nella Chiesa, un sentire diverso e si impegna a costruire la comunione giorno per giorno, nella fedeltà e nella libertà. La cosa importante non è dare risposte, ma essere fraternamente accanto alle persone che pongono domande significative per la propria vita.
- *fare percorsi di riconciliazione*: il percorso di riconciliazione si pone l'obiettivo di riconoscere e amare le ferite interiori, per cogliere e accettare le fragilità proprie e altrui.
- Perdonarsi e perdonare per giungere ad un profondo sguardo di contemplazione è un tragitto che non serve a risolvere problemi o traumi psichici, ma a far pace con la propria storia, attraverso il sostegno amorevole della piccola fraternità in cui si vive.
- *essere in cammino*: in fraternità l'essere è più importante del dire e del fare. La Fraternità come tale non è un gruppo di azione, essa facilita la riflessione e sostiene gli impegni quotidiani dei singoli, invitandoli ad essere presenti lì dove si difende la condizione umana.

Ci chiediamo infine verso quali prospettive si muove oggi il cammino spirituale foucauldiano.

Nell'esame fatto emerge il desiderio di "respirare il nuovo che avanza", senza dimenticare le faticose conquiste e gli sforzi di aderire al Vangelo, di chi ci ha preceduto lungo il cammino della Fraternità.

Ci sembra che le sfide lasciate aperte da fratel Charles trovino nell'itinerario tracciato delle possibili risposte.

I percorsi di riconciliazione sono sulla linea della sfida della dolcezza e della nonviolenza evangelica. Il condividere i disagi restando accanto gli uni agli altri risponde all'esigenza di accettare "semplicemente" il fratello così come è.

Il mettersi in cammino nel proprio quotidiano fatto di lavoro, vita di famiglia e di relazioni, realtà ecclesiale e socio politica, costruisce solidamente e nel piccolo una fraternità universale.